



## Istat: prezzi sotto l'1% Megale (Cgil): «I salari sono rimasti al palo come i consumi»

**Fabrizio Salvatori**

«Un risultato prevedibile a cui corrisponde una crescita zero dei salari». Per il segretario confederale della Cgil, Agostino Megale, il dato sull'inflazione 2009 fornito ieri dall'Istat mette a nudo in realtà l'affanno dei redditi da lavoro dipendente. Il primo fattore da considerare, infatti, è la bassa crescita dei prezzi al consumo tipica di una crisi «che ha depresso l'economia e l'intero sistema produttivo». L'inflazione che si ferma sotto l'1%, «va letta parallelamente al dato sulle retribuzioni di fatto che, secondo stime elaborate dal nostro istituto di ricerca Ires Cgil, cresceranno anch'esse dello 0,8%». Per i salari, quindi, alla luce del dato sui prezzi al consumo, «la crescita - denuncia Megale - è zero nel 2009. Non solo salari che non crescono ma addirittura reddito disponibile che diminuisce dello -0,5% e che nel Mezzogiorno si colloca addirittura a un -0,8%». «Su tutto ciò - conclude Megale - misureremo il governo e decideremo conseguentemente il carattere delle nostre mobilitazioni».

Megale, infatti, ricorda «l'assurdità di una situazione per la quale il 10% delle famiglie più ricche detiene una ricchezza trenta volte superiore a quel 50% che con difficoltà arriva alla fine del mese e che ha visto nel 2009 crescere ancor di più tali difficoltà, con una famiglia su quattro in seria difficoltà».

La replica alla Cgil, stranamente, non è arrivata dal Governo ma dalla Cisl. «Ci dispiace dissentire con l'amico Megale della Cgil, ma con il nuovo sistema contrattuale i salari sono cresciuti più dell'inflazione», ha sottolineato in una nota il segretario confederale della Cisl, Gianni Baratta secondo il quale «anche secondo i dati Istat, l'indice delle retribuzioni orarie da contratto nazionale ha presentato un incremento nel periodo gennaio-novembre 2009, in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente, del 3,1 per cento».

